

Musica dal vivo. Finalmente

Teatro greco: ritorno all'antico in occasione delle rappresentazioni classiche di quest'anno

Non soltanto la poesia dei tragici ma anche la musica è protagonista al Teatro greco. E del suo valore nell'ambito delle rappresentazioni classiche si è parlato nel corso di un convegno organizzato dal Siam: il Sindacato italiano artisti della musica affiliato a Slc-Cgil, svoltosi a palazzo Greco, sede dell'Inda.

Un incontro dibattito tra i musicisti siracusani e la fondazione del Dramma antico, presieduto dal sovrintendente Fernando Balestra e dal segretario generale Slc, Stefano Gugliotta. E' stato quest'ultimo a introdurre i lavori del convegno, sottolineando le potenzialità occupazionali che l'Inda rappresenta.

«Durante la stagione delle tragedie al teatro greco - ha affermato Gugliotta - la fondazione del Dramma antico diventa la più grande realtà occupazionale della provincia, con oltre 400 persone impegnate in varie attività».

Gugliotta ha parlato poi della musica che era parte integrante della rappresentazione classica, auspicando in tal senso un ritorno alle origini con l'introduzione di musica dal vivo. «Una risposta occupazionale - ha detto -, ma anche un riconoscimento delle professionalità musicali presenti nella città».

Della fondazione Inda, della sua storia e della sua attuale valenza, ha parlato poi Fernando Balestra, che ha puntato l'attenzione sul concetto che la «fondazione Inda è Siracusa», e che palazzo Greco deve divenire il fulcro della cultura cittadina.

«La ricchezza dell'Inda - ha precisato Balestra - è rappresentata da Siracusa, dal suo teatro greco, dalla sua storia fatta di intellettuali che, agli inizi del secolo scorso, pensarono di riproporre la tragedia greca».

Grande partecipazione anche da parte del mondo della musica aretusea, di cui erano presenti numerosi rappresentanti tra i quali Gaetano Adorno, Claudio Giglio e Francesco Branciamore. Dal dibattito è scaturita anche la proposta di sollecitare la fondazione Inda a creare un «database» delle proposte creative che i musicisti siracusani possono mettere a disposizione dei registi. Si è poi ribadita l'opportunità di aprire gli archivi delle partiture musicali della fondazione e, infine, è stata accolta con favore dall'assemblea e dal sovrintendente Balestra la proposta di Claudio Giglio di costituire una sorta di comitato a difesa della classicità della musica nelle rappresentazioni classiche.

«Solo uscendo dal tunnel del personalismo - ha concluso Gugliotta -,

che isola i musicisti, gli
artisti possono far sentire la loro voce e promuovere nuove iniziative».

Articolo di ISABELLA DI BARTOLO

tratto dal quotidiano La Sicilia
Edizione di Martedì 13 Marzo 2007